

Tizio, imprenditore, intende procedere alla ristrutturazione della propria abitazione tramite coibentazione della facciata.

Al fine di dare corso ai lavori egli si rivolge ad un appaltatore che formula un preventivo di euro 100.000,00 per l'esecuzione dell'opera.

Tizio decide quindi di richiedere al direttore della filiale bancaria con cui intrattiene il proprio rapporto di conto corrente un finanziamento di euro 100.000,00 per dare corso all'intervento.

Il Direttore Caio gli rappresenta che il finanziamento non può essere concesso perché i pregiudizievoli a carico dell'impresa di Tizio sono ostativi all'erogazione del mutuo.

Il funzionario bancario, tuttavia, gli prospetta una diversa soluzione.

In particolare Caio indica a Tizio l'opportunità di avvalersi del c.d. bonus facciate disciplinato dalla legge 160/2019 rivolgendosi ad un impresario edile di sua conoscenza, Mevio.

L'operazione, per come descritta dal direttore, si articolerà nei seguenti termini: l'impresario Mevio svolgerà i lavori sovrappagandoli fino all'importo di euro 180.000,00; Tizio dovrà pagare soltanto il 10% di detto importo; il residuo (pari al 90% della somma ovrapagata), darà luogo ad un credito fiscale. Tizio potrà quindi procedere alla cessione di parte del credito alla Banca che quindi finanzia una somma pari al credito ceduto; infine Tizio, potrà avvalersi della parte del credito fiscale non ceduto nell'ambito della propria dichiarazione fiscale al fine di pagare una minore imposta IRPEF.

Tizio ritiene conveniente l'operazione proposta e firma il contratto con l'appaltatore Mevio, procedendo poi agli ulteriori adempimenti che gli sono stati richiesti: egli cede alla banca un credito di imposta di euro 100.000,00 e trattiene per sé il residuo credito.

Completata l'operazione, l'Agenzia delle Entrate avvia un'attività di verifica a carico dell'impresario che informa della circostanza Tizio e altri propri clienti.

Tizio, preoccupato per le conseguenze delle proprie azioni, si rivolge ad un legale al fine di acquisire un parere sulla questione.

Assunte le vesti del legale di Tizio si rediga il motivato parere richiesto evidenziando se e quali fattispecie di reato possano essere configurate e se esista il rischio concreto dell'avvio di un procedimento penale a carico del proprio assistito.